



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 51/21 DEL 17.11.2017

Oggetto: Piano di Azione Nazionale pluriennale e Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (articolo 1, commi 180 e 181, lettera e, legge 13 luglio 2015, n. 107 e D.Lgs. n. 65/2017). Individuazione dei Comuni o loro forme associative beneficiari del finanziamento.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport e l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, richiama la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e, in particolare, l'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e, legge 13 luglio 2015, n. 107 ove è prevista la delega al Governo per l'adozione di un decreto legislativo sull'istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione, dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia.

Tale sistema si propone quali finalità precipue quelle di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco e ai genitori la conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro. Gli strumenti previsti per il perseguimento di tali fini sono rappresentati:

- dalla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni della scuola dell'infanzia e dei servizi educativi per l'infanzia attraverso: 1. la generalizzazione della scuola dell'infanzia; 2. la qualificazione universitaria e la formazione continua del personale dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia; 3. gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia, diversificati in base alla tipologia, all'età dei bambini e agli orari di servizio, prevedendo tempi di compresenza del personale dei servizi educativi per l'infanzia e dei docenti di scuola dell'infanzia, nonché il coordinamento pedagogico territoriale e il riferimento alle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- dalla definizione delle funzioni e dei compiti delle regioni e degli enti locali al fine di potenziare la ricettività dei servizi educativi per l'infanzia e la qualificazione del sistema integrato;
- dall'esclusione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia dai servizi a domanda individuale;



- dall'istituzione di una quota per il raggiungimento dei livelli essenziali, prevedendo il cofinanziamento dei costi di gestione da parte dello Stato con trasferimenti diretti o con la gestione diretta delle scuole dell'infanzia da parte delle regioni e degli enti locali al netto delle entrate da compartecipazione delle famiglie utenti del servizio;
- dall'approvazione e il finanziamento di un piano di azione nazionale per la promozione del sistema integrato finalizzato al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni;
- dalla copertura dei posti della scuola dell'infanzia per l'attuazione del piano di azione nazionale per la promozione del sistema integrato anche avvalendosi della graduatoria a esaurimento per il medesimo grado di istruzione;
- dalla promozione della costituzione di poli per l'infanzia per bambini di età fino a sei anni, anche aggregati a scuole primarie e istituti comprensivi;
- dall'istituzione, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, di un'apposita commissione con compiti consultivi e propositivi, composta da esperti nominati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dalle regioni e dagli enti locali.

Il Presidente prosegue evidenziando che, sulla base delle previsioni contenute nella succitata Legge Delega, il 13 aprile 2017 è stato approvato il D.Lgs. n. 65 di "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107."

Il Sistema integrato ha tra i suoi obiettivi strategici il progressivo consolidamento e ampliamento, dei servizi educativi per l'infanzia, anche attraverso un loro riequilibrio territoriale, con l'obiettivo tendenziale di raggiungere almeno il 33 per cento di copertura della popolazione sotto i tre anni di età a livello nazionale, nonché la graduale diffusione territoriale dei servizi educativi per l'infanzia con l'obiettivo tendenziale di raggiungere il 75 per cento di copertura dei Comuni, singoli o in forma associata.

In particolare, per quanto concerne il ruolo delle Regioni le responsabilità riguardano:

- la programmazione e lo sviluppo del Sistema integrato di educazione e di istruzione sulla base delle indicazioni del Piano di azione nazionale pluriennale, secondo le specifiche esigenze di



carattere territoriale;

- la definizione delle linee d'intervento regionali per il supporto professionale al personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione, per quanto di competenza e in raccordo con il Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015;
- la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali del Sistema integrato di educazione e di istruzione, d'intesa con gli Uffici scolastici regionali e le rappresentanze degli Enti locali;
- lo sviluppo del sistema informativo regionale in coerenza con il sistema informativo nazionale;
- la cooperazione nel monitoraggio e nella valutazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione;
- la definizione degli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei Servizi educativi per l'infanzia, disciplinano le attività di autorizzazione, accreditamento e vigilanza effettuate dagli Enti locali, individuano le sanzioni da applicare per le violazioni accertate.

In tale cornice è prevista l'adozione da parte del Governo di un Piano di azione pluriennale che, attraverso l'utilizzo di un apposito Fondo, attui la realizzazione, l'implementazione e la progressiva e graduale estensione del Sistema integrato di educazione ed istruzione su tutto il territorio nazionale.

Il Piano di azione nazionale pluriennale inoltre definisce i criteri di riparto delle risorse finanziarie del Fondo sulla base di indicatori demografici e di esigenze di riequilibrio territoriale ed è adottato previa intesa in sede di Conferenza unificata. Di norma gli interventi previsti dal Piano sono attuati sulla base di quote di cofinanziamento in riferimento a ciascuno degli enti destinatari e a ciascuna delle specifiche tipologie di intervento sotto elencate:

- interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso d'incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili, di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
- quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
- formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, e la promozione dei



coordinamenti pedagogici territoriali.

Il Presidente riferisce che in data 2 novembre 2017 in sede di Conferenza Unificata si è provveduto a sancire un'intesa, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 281 del 1997, sullo schema di deliberazione del Consiglio dei Ministri recante "Piano di azione pluriennale" per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai sei anni.

Tale schema di deliberazione prevede l'adozione del Piano di azione pluriennale, ne indica le finalità, ne definisce gli interventi e contiene la destinazione per il triennio 2017-2019 delle risorse disponibili per consolidare, ampliare e qualificare il Sistema integrato nel limite del Fondo nazionale e sulla base di un cofinanziamento da parte delle regioni che è pari ad almeno il 20% per il 2018 e pari al 30% dal 2019 in poi.

Per quanto concerne il 2017 è prevista una deroga all'obbligo di cofinanziamento in considerazione della prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario e del fatto che le regioni in questa fase non dispongono di risorse per garantire, anche con eventuali variazioni di bilancio, un congruo contributo aggiuntivo rispetto alle risorse statali.

Lo schema di deliberazione disciplina altresì la procedura ordinaria di finanziamento e le relative scadenze annuali prevedendo tuttavia delle deroghe per il 2017 nel corso del quale il Ministero promuove un'intesa per il riparto del Fondo da approvarsi con Decreto ministeriale, mentre le regioni hanno l'obbligo di trasmettere al Ministero l'elenco dei Comuni o delle loro forme associative beneficiari del finanziamento entro il 20 novembre e, di seguito, di trasmettere le tipologie di interventi attuati o da attuare sulla base delle risorse erogate entro il 31 gennaio 2018.

In riferimento a ciò, il Presidente con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport e l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale informa la Giunta sul fatto che in data 2 novembre 2017 in sede di Conferenza Unificata si è provveduto altresì a sancire un'intesa ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera b) sullo schema di Decreto del



Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca recante: Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione.

Il Decreto in esame oltre ad istituire il Fondo, che per il 2017 è pari a 209 milioni di euro, stabilisce i seguenti criteri di riparto del medesimo tra le regioni:

1. per il 40 per cento in proporzione alla popolazione di età compresa tra zero e sei anni, come risultante dai dati dell'Istat;
2. per il 50 per cento in proporzione alla percentuale di iscritti ai servizi educativi al 31 dicembre 2015, come risultante dai dati del Dipartimento per le politiche della famiglia, rispetto alla popolazione di età compresa tra zero e tre anni, come da dati dell'ISTAT;
3. per il 10 per cento in misura proporzionale alla popolazione di età compresa tra tre e sei anni, non iscritta alla scuola dell'infanzia statale.

Alla Regione Autonoma della Sardegna sarà attribuita per il 2017 una quota del Fondo pari a oltre 4,5 milioni di euro, il cui esatto ammontare verrà comunicato in seguito all'approvazione del Decreto Ministeriale.

Sulla base di quanto sopra esposto, il Presidente con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport e con l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, sentito l'ANCI regionale, propongono di approvare l'elenco contenuto nell'Allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, contenente i Comuni o loro forme associative beneficiari del finanziamento per il 2017, individuati sulla base delle specifiche necessità dei territori.

La Giunta regionale, udita la proposta del Presidente, di concerto con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport e con l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, acquisito il parere favorevole di legittimità dei Direttori generali della Pubblica Istruzione e delle Politiche Sociali

DELIBERA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 51/21
DEL 17.11.2017

- di approvare l'elenco, contenuto nell'Allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, contenente i Comuni o loro forme associative beneficiari del finanziamento per il 2017 a valere sul Fondo nazionale per lo sviluppo del Sistema integrato di educazione e istruzione, individuati sulla base delle specifiche necessità dei territori;
- di dare mandato alla Direzione generale della Pubblica Istruzione in collaborazione con la Direzione generale delle Politiche Sociali di trasmettere al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca entro la data del 20 novembre 2017 l'elenco dei Comuni o delle loro forme associative approvato con la presente deliberazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 51/21 del 17.11.2017

Piano di Azione Nazionale pluriennale e Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (articolo 1, commi 180 e 181, lettera e, legge 13 luglio 2015, n. 107 e D.Lgs. n. 65 del 2017). Individuazione dei Comuni o loro forme associative beneficiari del finanziamento.

ALGHERO
ATZARA
BADESI
BAUNEI
BOLOTANA
BUDONI
BURCEI
BUSACHI
CABRAS
CASTIADAS
DECIMOPUTZU
FURTEI
GAIRO
GHILARZA
GONNOSNÒ
GUSPINI
IGLESIAS
LURAS
MAMOIADA
MARRUBIU
MOGORELLA
MONSERRATO
MUROS
NARCAO
NUORO
ORISTANO
OVODDA
QUARTU SANT' ELENA
SAMUGHEO
SAN SPERATE
SANLURI



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SANT'ANDREA FRIUS
SANT'ANNA ARRESI
SASSARI
SELARGIUS
SENOBÌ
SETTIMO SAN PIETRO
SILIQUA
SOLEMINIS
SORSO
TUILI
TURRI
USINI
USSANA
UTA
VALLERMOSA
VILLACIDRO
VILLASPECIOSA
ZEDDIANI